



SOMMARIO VARIE LINGUE



Il Mar Nero, di Giovanni Ercolani e Carlo Frappi (pag. 4).

Perno del fianco sud della NATO, per gran parte del XX secolo ha rappresentato uno spartiacque e una barriera naturale all'espansionismo sovietico verso l'area euro-mediterranea.

Dopo la Guerra Fredda, ha riacquisito significatività e centralità come snodo fondamentale per il transito delle risorse energetiche euroasiatiche verso i mercati occidentali.

Uno scacchiere che, confine orientale dell'UE, si presenta tra i più complessi e determinanti per lo sviluppo del panorama delle relazioni internazionali dell'intera area euroasiatica.

Darfur: la strage infinita, di Daniele Cellamare (pag. 14).

Nella martoriata regione occidentale del Sudan, dove religione e interessi economici si intrecciano in una trama inestricabile, le Nazioni Unite, l'Unione Europea e quella Africana sono impegnate in un'alacre operazione di peacekeeping i cui risultati appaiono spesso scarsamente decrittabili.

Le istituzioni sono ormai in evidente decomposizione e i riflessi rischiano d'investire anche i Paesi vicini.

Quanto sta accadendo è riportato in queste pagine, nelle quali sono stigmatizzati i drammatici sviluppi di un genocidio che sembra inarrestabile.

NATO Training Mission - Iraq, di Leonardo Prizzi (pag. 30).

È la prima missione della NATO esclusivamente finalizzata al sostegno di altre Forze Armate nell'area addestrativa/formativa. Sostegno in senso ampio, non solo finalizzato alla ridefinizione di programmi e di iter formativi, ma anche dell'intera organizzazione scolastico-addestrativa.

L'Italia svolge in questo ambito, fin dal 2005, un rilevante ruolo di leadership. In particolare, Ufficiali e Sottufficiali dell'Esercito assolvono nella NTM-I, tuttora in atto in Iraq, essenziali funzioni di advisor e mentor.

La Force Protection, di Giorgio Battisti (pag. 44).

La Force Protection ha sempre avuto, in ogni epoca, una specifica attenzione da parte degli Eserciti regolari quale condizione necessaria per il successo delle operazioni.

Si tratta di un fondamentale principio militare riconosciuto in ogni Forza Armata, che prevede per tutte le unità, Comandi inclusi, la capacità di sapersi difendere in modo appropriato contro gli effetti di un'azione ostile.

Questo aspetto ha acquisito un valore via via crescente a partire dalla comparsa del terrorismo moderno, con gli attentati ai contingenti statunitensi e

francese a Beirut nell'ottobre 1983.

Ciò ha portato ad attribuire un prioritario interesse alla protezione dei soldati essendo i più esposti alle tattiche adottate dall'avversario che, sfruttando ogni percepibile debolezza nel dispositivo, mirano a colpire in ogni momento e circostanza per creare un clima di generalizzata insicurezza tra le Forze.

Nahr al-Bared: riscatto di un Esercito, di Federico Bernacca (pag. 54).

15 settimane di assedio, 120 giorni di intenso combattimento, 7 attacchi terrestri con l'impiego di più di 3 000 uomini, artiglieria, carri armati ed elicotteri. Il giorno 3 settembre 2007 i libanesi festeggiano la fine del vittorioso assedio al campo palestinese di Nahr al-Bared, diventato il simbolo di un Paese che anche nel suo Esercito ritrova la forza di superare le divisioni politiche e religiose per riconoscersi sotto un'unica identità nazionale.

La componente controaerei, di Vito Di Ventura (pag. 66).

La Specialità è caratterizzata da elevata tecnologia, spiccata professionalità e peculiarità d'impiego. Ma è essenziale che cresca in modo da adeguarsi alle sofisticate minacce che emergono nel nuovo scenario geo-strategico, fino ad abbracciare tutta la «Terza dimensione».

Acquisire nuove capacità, destinate alle Forze impegnate sul campo di battaglia, costituisce la sfida futura.

Il Progetto «Fanteria Futura», di Giuseppe Impellizzeri (pag. 76).

Un processo evolutivo ritenuto necessario per concludere il lungo percorso intrapreso dal nostro Esercito per trasformarsi in strumento proiettabile nei diversi scenari di crisi in ogni angolo del pianeta.

Afghanistan: Operazione Unified Venture, di Gianpaolo Romoli (pag. 88).

La Task Force «Nibbio» ha svolto, nelle infide vallate al confine con il Pakistan, una brillante operazione volta a neutralizzare formazioni terroristiche e a creare condizioni di sicurezza e stabilità.

Dal racconto di uno dei protagonisti si evince la straordinaria professionalità dei nostri militari impegnati per la prima volta in un eliasalto in ambiente operativo.

I Militari d'oggi, di Luigi Caligaris (pag. 100).

Intervento dell'Onorevole Generale Luigi Caligaris al raduno dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria (Pordenone 26-28 ottobre 2007).

L'evoluzione della Fanteria italiana nella Grande Guerra, di Filippo Cappellano (pag. 110).

La vasta bibliografia che documenta e racconta le vicende di quel sanguinoso conflitto ha sovente trascurato alcuni aspetti, soprattutto operativi, che hanno decisamente influito sugli eventi finali.

Tra questi, di assoluta rilevanza sono le graduali trasformazioni a cui furono sottoposte le unità di fanteria, dapprima per arginare il nemico, poi per ricacciarlo al di là delle Alpi.



The Black Sea, by Giovanni Ercolani and Carlo Frappi (p. 4).

Pivot of NATO's southern flank, for most of the 20th Century the Black Sea has been a watershed and a natural barrier against the Soviet expansionism towards the Euro-Mediterranean area. After the Cold War, it reacquired its significance and centrality as a fundamental hinge for the transit of Euro-Asian resources towards the western markets. It is a theatre which, being on the eastern border of the EU, appears to be one of the most complex and crucial factors for the development of an overall picture of the international relations in the entire Euro-Asian area.

Darfur: An Endless Massacre, by Daniele Cellamare (p. 14).

In this tormented western region of Sudan, where religion and economic interests intermingle in an inextricable web, the United Nations, the European Union and the African Union are engaged in an active peace-keeping operation, whose results can hardly be decrypted.

The institutions are by now in a clear state of decay whose reflections threaten to involve also the neighbouring Countries.

This article reports what is taking place and stigmatizes the tragic developments of a seemingly unrestrainable genocide.

NATO Training Mission - Iraq, by Leonardo Prizzi (p. 30).

It is the first NATO mission exclusively aimed at supporting other Armed Forces in the school/training area. A support in its widest meaning, which has not only the purpose of redefining programmes and training cycles, but also that of reshaping the whole school/training organization. Within this framework, Italy has been playing an important leading role since 2005. In particular, Army Officers and Noncommissioned Officers carry out essential functions as advisors and mentors in the NTM-I, still active in Iraq.

Force Protection, by Giorgio Battisti (p. 44).

Force Protection has always been considered by the regular Armies a necessary prerequisite for successful operations.

It is a basic military principle, acknowledged by all Services, that envisages for all units, including Headquarters, an appropriate self-defence capability against the effects of hostile actions.

This aspect has been acquiring a growing value since the appearance of modern terrorism, with the attacks against the American and French contingents in Beirut in October 1983.

This has led to attribute a primary interest to the protection of soldiers, since they are the most exposed to the tactics adopted by the enemy who, by exploiting every perceived weakness in the deployment, aims at striking at any moment and in any circumstance, in order to create a climate of general insecurity.

Nahr al-Bared: The Army rallies, by Federico Bernacca (p. 54).

A siege of 15 weeks, 120 days of fierce fighting, 7 land attacks with the employment of more than 3000 men, artillery, tanks and helicopters.

On September 3, 2007 the whole Lebanon celebrates the raise of the siege of the Palestinian camp of Nahr al-Bared, which has become the symbol of a Country that, also in its Army, finds again the strength to overcome political and religious divisions, acknowledging itself in one and only national identity.

The Antiaircraft Component, by Vito Di Ventura (p. 66).

This special Branch is characterized by high technology, marked professionalism and peculiarity of employment.

But it must necessarily grow, in order to adapt to the sophisticated threats emerging in the new geostrategic scenario, to the point of including the whole «Third dimension».

For the forces engaged on the battlefield, the acquisition of new capabilities is the challenge of the future.

The «Future Infantry» Project, by Giuseppe Impellizzeri (p. 76).

An evolutionary process, deemed necessary to conclude the long journey on which our Army set out in order to become an instrument projectable to the various theatres of crisis in every corner of the planet.

Afghanistan: Operation Unified Venture, by Gianpaolo Romoli (p. 88).

The «Nibbio» Task Force has carried out, in the risky valleys bordering on Pakistan, a brilliant operation aimed at neutralizing terrorist formations, creating conditions of security and stability.

The account of one of the protagonists tells us about the extraordinary professionalism of our soldiers, engaged for the first time in a helicopter attack conducted in an operational environment.

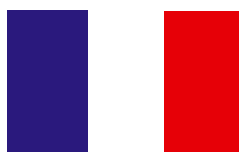
Today's Military, by Luigi Caligaris (p. 100).

Speech made by the Hon. General Luigi Caligaris at the meeting of the National Cavalry Association (Pordenone, 26-28 October 2007).

The Evolution of the Italian Infantry in the First World War, by Filippo Cappellano (p. 110).

The extensive bibliography documenting and reporting the events of that bloody conflict has often overlooked some operational aspects that decidedly influenced the final events.

Among these, the gradual transformations undergone by the infantry units are very significant. At first to hold the enemy forces, and then to drive them back beyond the Alps.



La Mer Noire, par Giovanni Ercolani et Carlo Frappi (p. 4).

Pivot du flanc sud de l'OTAN, la Mer Noire a représenté pour la plupart du XX^e siècle une ligne de partage des eaux, une barrière naturelle contre l'expansionnisme soviétique vers la région euro-méditerranéenne. Après la Guerre Froide, elle a commencé à jouer un rôle de première importance en tant que carrefour pour le passage des ressources énergétiques euro-asiatiques vers les marchés occidentaux.

Un échiquier géopolitique, à la frontière orientale de l'UE, parmi les plus complexes et les plus déterminants pour le développement du panorama des relations internationales dans l'ensemble de la région euro-asiatique.

Darfour: le massacre infini, par Daniele Cellamare (p. 14).

Dans cette région tourmentée du Soudan où la religion et les intérêts économiques s'entremêlent d'une façon inextricable, les Nations Unies, l'Union Européenne et l'Union Africaine sont engagées dans une opération ardue de peacekeeping dont les résultats semblent difficiles à décrypter.

Les institutions se sont désormais effondrées et les retombées risquent d'investir les pays voisins.

Le récit des événements est reporté sur ces pages qui stigmatisent les déroulements tragiques d'un génocide qui semble inexorable.

NATO Training Mission – Iraq, par Leonardo Prizzi (p. 30).

Il s'agit de la première mission de l'OTAN consacrée exclusivement au soutien d'autres forces armées dans le domaine de l'instruction/formation. Un soutien au sens large, puisqu'il prévoit non seulement la redéfinition de programmes et de parcours de formation, mais aussi l'organisation du système de formation et d'instruction. Depuis 2005, l'Italie joue, dans ce domaine, un rôle primordial.

En particulier, des Officiers et des Sous-officiers de l'Armée assurent, dans le cadre de la NTM-I, actuellement en cours en Iraq, des fonctions essentielles de «tutor» et de «mentor».

La Force Protection, par Giorgio Battisti (p. 44).

La «Force Protection» a toujours été considérée par les Armées régulières comme une condition nécessaire pour la réussite des opérations.

Il s'agit d'un principe militaire fondamental reconnu dans l'ensemble des Forces armées, qui prévoit pour toutes les unités, y compris les Commandements, la capacité de se défendre de façon appropriée contre les effets d'une action hostile.

Cet aspect est devenu de plus en plus important par suite de l'avènement du terrorisme moderne, avec l'attentat contre les troupes américaines et françaises à Beyrouth en octobre 1983.

D'où le besoin d'accorder une attention primordiale à la protection des soldats, ceux-ci étant les plus exposés aux tactiques adoptées par l'adversaire qui ne manque pas de profiter de la moindre faille dans le dispositif pour attaquer et instaurer un climat général d'instabilité et d'insécurité entre les forces.

Nahr al-Bared: rachat d'une Armée, par Federico Bernacca (p. 54).

Quinze semaines de siège, 120 jours de combat intense, 7 attaques terrestres avec plus de 3 000 hommes, artillerie, tanks et hélicoptères.

Le 3 septembre 2007, partout au Liban on fête la fin du siège du camp palestinien de Nahr al-Bared, devenu le symbole d'un pays qui retrouve même dans son Armée la force pour surmonter les divisions politiques et religieuses et pour se reconnaître en une seule identité nationale.

La composante antiaérienne, par Vito Di Ventura (p. 66).

Elle est caractérisée par une technologique d'avant-garde, un professionnalisme de haut niveau et une spécificité quant à l'emploi. Il n'en reste pas moins qu'elle devra être développée davantage pour être à même de faire face aux menaces complexes dérivant du nouveau théâtre géostratégique, et ce jusqu'à couvrir l'ensemble de la «Troisième Dimension».

Acquérir de nouvelles capacités, destinées aux forces engagées sur le champ de bataille, voilà le défi du futur.

Le Projet «Fanteria futura» (Infanterie future), par Giuseppe Impellizzeri (p. 76).

Un processus évolutif considéré comme nécessaire pour conclure le long chemin entrepris par l'Armée italienne en vue de se transformer en un instrument pouvant être engagé dans les différents théâtres de crise aux quatre coins du monde.

Afghanistan: Opération Unified Venture, par Gianpaolo Romoli (p. 88).

La Task Force «Nibbio» a effectué, dans les vallées insidieuses à la frontière avec le Pakistan, une brillante opération visant à neutraliser des formations terroristes et à créer des conditions de sécurité et de stabilité.

Le récit de l'un des protagonistes met en évidence l'extraordinaire professionnalisme des militaires italiens engagés pour la première fois dans un assaut avec des hélicoptères dans un théâtre opérationnel.

Les militaires d'aujourd'hui, par Luigi Caligaris (p. 100).

Intervention du Général Luigi Caligaris à l'occasion de la réunion de l'«Associazione Nazionale Arma di Cavalleria» (Pordenone 26-28 octobre 2007)

L'évolution de l'Infanterie italienne pendant la Première Guerre mondiale, par Filippo Cappellano (p. 110).

La vaste bibliographie qui raconte les événements liés à ce conflit sanglant a souvent négligé certains aspects, notamment opérationnels, qui ont été décisifs quant à son issue. Parmi ceux-ci, il convient de signaler, de par leur importance, les transformations graduelles qu'ont subies les unités de l'Infanterie pour contrecarrer l'avance de l'ennemi d'abord et le repousser au-delà des Alpes ensuite.



Das Schwarze Meer, von Giovanni Ercolani und Carlo Frappi (S. 4).

Stütze der südlichen Seite der NATO hat es für den Grossteil des XX Jahrhunderts die Wasserscheide und eine natürliche Barriere gegen die sowjetische Expansionspolitik hin zum euro-mediterranen Bereich dargestellt. Nach dem kalten Krieg hat die Region Bedeutung und Zentralität als grundlegender Knotenpunkt des Transits der euroasiatischen Energieressourcen nach den westlichen Märkten wiedergewonnen. Ein Gebiet an der östlichen Grenze der EU, das unter den komplexesten und entscheidendsten für die Entwicklung des Panoramas der internationalen Beziehungen in der ganzen euroasiatischen Zone erscheint.

Darfur: das unendliche Blutbad, von Daniele Cellamare (S. 14).

In der westlichen gequälten Region von Sudan, wo Religion und ökonomische Interessen sich in eine unlösbar Intrige kreuzen, sind die Vereinigten Nationen, die Europäische und die Afrikanische Union in einer gemeinsamen Peace-Keeping-Operation engagiert, wobei die Ergebnisse oft unentzifferbar sind. Die Institutionen sind nunmehr in sichtbarer Zerlegungszustand und es besteht die Gefahr, dass die Auswirkungen auch die Nachbarländer betreffen. Was dort im Moment geschieht, wird in den nächsten Seiten, mit der Beschreibung der dramatischen Entwicklungen von einem Völkermord, der unaufhaltsam scheint, benachrichtigt.

NATO Training Mission – Iraq, von Leonardo Prizzi (S. 30).

Dies ist die erste NATO-Mission, die nur zum Stützen der anderen Streitkräfte im Bereich der Ausbildung/Schulung finalisiert ist. Eine Unterstützung im weitesten Sinne, die nicht nur zu einer Neudefinition von Programmen und Lehrgängen strebt, sondern auch von der ganzen Ausbildungs- und Schulungsorganisation. In diesem Bereich spielt Italien seit 2005 eine bedeutende Leader-Rolle. Insbesondere erfüllen Offiziere und Unteroffiziere des Heeres im NTM-I, immer noch in Irak, die wichtige Funktion von Advisor und Mentor.

Die Force-Protection, von Giorgio Battisti (S. 44).

Die Force-Protection hat in jeder Zeit eine spezifische Aufmerksamkeit, seitens der regulären Heere, als Voraussetzung für den Erfolg der Operationen bekommen. Es handelt sich um einen militärischen Grundsatz, von jedem Korps erkannt, der für jede Einheit, einschließlich der Kommandanturen, die Fähigkeit, sich gegen die Folgen einer Feindesaktion angemessen schützen zu können, vorsieht.

Dieser Aspekt hat seit dem Erscheinen des modernen Terrorismus, nach dem Attentat gegen die nordamerikanischen und französischen Kontingente in Beirut, Oktober 1983. Dies hat dazu gebracht, dem Schutz der Soldaten großes Interesse beizumessen, da sie

der Taktiken des Gegners, der, jede kleinste Schwäche in dem Apparat ausnützend, in jedem Moment und in jeder Gelegenheit zu schlagen bezweckt, um eine Atmosphäre von generalisierter Unsicherheit unter den Streitkräften zu schaffen, ausgesetzt sind.

Nahr al-Bared: die Erlösung eines Heeres, von Federico Bernacca (S. 54).

Eine Belagerung von 15 Wochen, 120 Tagen von intensivem Gefecht, 7 Landangriffe mit dem Einsatz von mehr als 3000 Männern, Artillerie, Panzern, und Hubschraubern. Am Tag des 3. September 2007 feiert man in Libanon das Ende der Belagerung am palästinensischen Lager von Nahr al-Bared, Symbol eines Landes geworden, das auch in seinem Heer die Kraft findet, die politischen und religiösen Trennungen zu überwinden, um sich in einer einzigen Nationalidentität zu erkennen.

Die Komponente Fliegerabwehr, von Vito Di Ventura (S. 66).

Die Spezialwaffe ist von hoher Technologie, klarer Professionalität, und Einsatzbesonderheit charakterisiert. Hauptssache ist aber, dass sie so aufwächst, dass sie sich der überfeinerten Drohungen, die in dem neuen geostrategischen Szenarium erscheinen, anpasst, bis auch die ganze «Dritte Dimension» miteingeschlossen wird. Neue Fähigkeiten zu erwerben, die für die auf dem Schlachtfeld engagierten Kräfte bestimmt sind, stellt die Herausforderung der Zukunft dar.

Das Projekt «Zukünftige Infanterie», von Giuseppe Impellizzeri (S. 76).

Ein notwendiges Evolutionsprozess, um den langen Lauf von unserem Heer begonnen, um sich in ein Instrument jedem Krisenszenarium in jeder Ecke der Welt anpassend zu verwandeln, zum Schluss zu bringen.

Afgahnistan: Operation Unified Venture, von Gianpaolo Romoli (S. 88).

Die Task-Force «Nibbio» hat in den unsicheren Täler an der Grenze mit Pakistan eine brillante Operation durchgeführt, um terroristische Formationen zu neutralisieren und Sicherheits- und Stabilitätszustände zu schaffen. Nach der Erzählung von einem der Anwesenden geht die außerordentliche Professionalität unserer Militärs heraus, die für das erste Mal in einem Hubschrauberangriff in dem Operationsraum eingesetzt waren.

Das Militär heute, von Luigi Caligaris (S. 100).

Rede des Generals Luigi Caligaris an der Versammlung des Nationalvereines der Kavallerie (Pordenone 26.–28. Oktober 2007)

Die Evolution der italienischen Infanterie in dem ersten Weltkrieg, von Filippo Cappellano (S. 110).

Die umfangreiche Bibliographie, die die Ereignisse von jenem blutigen Konflikt erzählt und dokumentiert, hat oft einige überhaupt operativen Aspekte unterlassen, die aber entscheidenden Einfluss auf die letzten Geschehnisse ausgeübt haben. Unter diesen bedeutend sind die stufenweise Transformationen der Infanterie-Einheiten, zuerst um den Feind einzudämmen und dann um ihn jenseits der Alpen wieder zurückzuwerfen.



El Mar Negro, Giovanni Ecolani y Carlo Frappi (pág. 4).

Meollo del flanco sur de la OTAN, durante casi todo el siglo XX el Mar Negro ha representado un partaguas y una barrera natural contra el expansionismo soviético en el área euro-mediterránea.

Al finalizar la Guerra fría fue cobrando importancia y centralidad como encrucijada fundamental para el tránsito de los recursos energéticos euroasiáticos hacia los mercados occidentales.

Es ésta una zona, en la frontera oriental de la UE, entre las más complejas y determinantes para el desarrollo del panorama de las relaciones internacionales en toda el área euroasiática.

Darfur: la masacre infinita, Daniele Cellamare (pág. 14).

En la atormentada región occidental de Sudán, donde la religión y los intereses económicos se entrelazan en una maraña inextricable, las Naciones Unidas, la Unión Europea y la Unión Africana están llevando a cabo una operación de peacekeeping cuyos resultados parecen difíciles de describir.

Las instituciones se están desmoronando y las consecuencias amenazan con repercutirse hasta en los países cercanos.

Los acontecimientos están relatados en estas páginas en las que se estigmatiza la dramática evolución de un genocidio que parece ser imposible detener.

NATO Training Mission - Iraq, Leonardo Prizzi (pág. 30).

Es la primera misión de la OTAN encaminada exclusivamente a apoyar otras fuerzas armadas en el ámbito de la instrucción/formación.

Trátase de un apoyo que abarca amplios aspectos, ya que apunta no sólo a la redefinición de programas y de recorridos formativos, sino también a la organización del sistema formativo y de instrucción.

Desde 2005, Italia desempeña en este ámbito un papel de líder: Oficiales y Suboficiales del Ejército llevan a cabo y aseguran, en la NTM-I en curso en Iraq, funciones esenciales de «advisor» y «mentor».

La Force Protection, Giorgio Battisti (pág. 44).

La Force Protection siempre ha sido y sigue siendo considerada por los Ejércitos regulares como un requisito necesario para el éxito de las operaciones.

Trátase de un principio militar fundamental reconocido en todas la Fuerza armadas que prevé, para todas la unidades, Mandos inclusive, la capacidad para saber defenderse apropiadamente contra los efectos de una acción hostil.

Este aspecto ha ido cobrando un valor creciente a raíz de la aparición del terrorismo moderno, con los atentados contra los contingentes estadounidenses y franceses en Beirut en octubre de 1983.

De ahí la necesidad de atribuirle un interés prioritario a la protección de los soldados, siendo éstos los más expuestos a las tácticas adoptadas por el adversario que aprovecha el mínimo fallo en el dispositivo para atacar y crear un clima de inseguridad entre las fuerzas.

rio a la protección de los soldados, siendo éstos los más expuestos a las tácticas adoptadas por el adversario que aprovecha el mínimo fallo en el dispositivo para atacar y crear un clima de inseguridad entre las fuerzas.

Nahr al-Bared: rescate de un Ejército, Federico Bernacca (pág. 54).

Quince semanas de sitio, 120 días de intenso combate, 7 ataques terrestres con más de 3 000 hombres, artillería, tanques y helicópteros.

El día 3 de septiembre de 2007 todo Líbano festeja el fin del sitio en el campo palestino de Nahr al-Bared, convertido en el símbolo de un país que hasta en su Ejército encuentra la fuerza para superar las divergencias políticas y religiosas para reconocerse en una identidad nacional común.

La Componente Antiaérea, Vito Di Ventura (pág. 66).

Sus principales características son el alto nivel tecnológico, la elevada profesionalidad y la especificidad de empleo.

Aun así resulta necesario desarrollar y perfeccionar esta componente para hacer frente a las sofisticadas amenazas que se plantean en el nuevo escenario geo-estratégico, hasta abarcar la «Tercera dimensión».

Adquirir nuevas capacidades para las fuerzas presentes en el campo de batalla: es éste el reto del futuro.

El Proyecto «Fanteria futura» (Infantería futura), Giuseppe Impellizzeri (pág. 76).

Es el proceso evolutivo estimado necesario para finalizar el largo camino recorrido por el Ejército italiano para transformarse en un instrumento capaz de intervenir en los distintos teatros de crisis en cualquier parte del mundo.

Afganistán: Operación Unified Venture, Gianpaolo Romoli (pág. 88).

La Task Force «Nibbio» ha llevado a cabo, en los insidiosos valles de la frontera con Pakistán, una brillante operación encaminada a neutralizar formaciones terroristas y a crear condiciones de seguridad y estabilidad.

El relato de uno de los protagonistas hace resaltar la extraordinaria profesionalidad de los militares italianos que por vez primera llevaron a cabo una asalto con helicópteros en un teatro operativo.

Los Militares de hoy, Luigi Caligaris (pág. 100).

Intervención del General Luigi Caligaris con motivo de la reunión de la «Associazione Nazionale Arma di Cavalleria» (Pordenone 26-28 de octubre 2007).

La evolución de la Infantería italiana durante la Primera Guerra mundial, Filippo Cappellano (pág. 110).

La abundante bibliografía que documenta y relata los acontecimientos de aquel sangriento conflicto, descuidó algunos aspectos, y en particular los operativos, que tuvieron mayor peso en los eventos finales.

Entre ellos cabe señalar, debido a su importancia, las transformaciones graduales que experimentaron las unidades de infantería para contrarrestar el avance del enemigo y luego rechazarlo allende los Alpes.



O Mar Negro, de Giovanni Ercolani e Carlo Frappi (pág. 4). Fulcro do lado sul da NATO, durante grande parte do séc. XX representou uma divisão e uma barreira natural à expansão soviética para a área euro-mediterrânica. Após a Guerra Fria, re-adquiriu significância e centralidade como cruzamento fundamental para o trânsito dos recursos energéticos euro-asiáticos para os mercados ocidentais. Um «tabuleiro de xadrez» que, como confirm da UE, se apresenta entre os mais complexos e determinantes para o desenvolvimento do panorama das relações internacionais da inteira área euro-asiática.

Darfur: a devastação infinita, de Daniele Cellamare (pág. 14).

Na martirizada região ocidental do Sudão, onde religião e interesses económicos se cruzam numa trama inextricável, as Nações Unidas, as Uniões Europeia e Africana estão empenhadas numa dura operação de peacekeeping, cujos resultados aparecem com frequência escassamente decifráveis.

As instituições estão agora em evidente decomposição e os seus reflexos arriscam-se a atingir também os países vizinhos.

Aquilo que está a acontecer vem reportado nestas páginas, nas quais vêm condenados os dramáticos desenvolvimentos de um genocídio que parece impossível deter.

NATO Training Mission - Iraque, de Leonardo Prizzi (pág. 30).

É a primeira missão da NATO com o fim exclusivo de suporte a outras forças armadas na área de treino/formação. Suporte em largo sentido, não só com o fim de uma redefinição de programas e de percursos formativos, mas também da inteira organização escolástico-adestrativa. A Itália desempenha neste âmbito, desde 2005, um relevante papel de liderança. Especialmente, Oficiais e Sub-Oficiais do Exército isentam na NTM-I, ainda hoje em acto no Iraque, essenciais funções de advisor e mentor.

A Force Protection, de Giorgio Battisti (pág. 44).

A Force Protection sempre teve, em cada época, uma específica atenção da parte dos Exércitos regulares, qual condição necessária para o sucesso das operações.

Trata-se de um fundamental princípio militar reconhecido em cada Força Armada que prevê para todas as unidades, Comandos incluídos, a capacidade de saber defender-se de modo apropriado contra os efeitos de uma acção hostil.

Este aspecto adquiriu um valor que foi crescendo a partir do aparecimento do terrorismo moderno, com os atentados aos contingentes dos Estados Unidos e da França em Beirut em Outubro de 1983.

Isto levou a atribuir um prioritário interesse na protecção dos soldados sendo os mais expostos às táticas adoptadas pelo adversário que, usufruindo de cada perceptível fraqueza do dispositivo, miram a atingir em qualquer momento e circunstância, para criar um clima de generalizada insegurança entre as forças.

Nahr al-Bared: resgate de um Exército, de Federico Bernacca (pág. 54).

15 semanas de assédio, 120 dias de combate intenso, 7 ataques terrestres com o emprego de mais de 3 000 homens, artilharia, carros armados e helicópteros. No dia 3 de Setembro de 2007, em todo o Líbano, festeja-se o fim do assédio no campo palestiano de Nahr al-Bared, tornado símbolo de um país que também no seu Exército encontra a força para superar as divisões políticas e religiosas para se reconhecer sob uma única identidade nacional.

A componente Controaerei, de Vito Di Ventura (pág. 66).

A especialidade é caracterizada por uma elevada tecnologia, destacado profissionalismo e peculiaridades de emprego. Mas é essencial que cresça de modo a se adaptar às sofisticadas ameaças que emergem do novo cenário geo-estratégico, até abraçar toda a «Terceira Dimensão».

Adquirir novas capacidades, destinadas às forças empenhadas no campo de batalha, constitui o desafio futuro.

O Projecto «Infantaria futura», de Giuseppe Impellizzeri (pág. 76).

Um processo evolutivo considerado necessário para concluir um longo percurso empreendido pelo nosso Exército para se transformar num instrumento projectável nos diferentes cenários de crise em cada ângulo do planeta.

Afeganistão: Operação Unified Venture, de Gianpaolo Romoli (pág. 88).

A Task Force «Nibbio» desenvolveu, nos infieis vales do confin do Paquistão, uma brilhante operação voltada para a neutralização das formações terroristas e para a criação de segurança e estabilidade.

Do relato de um dos protagonistas evence-se o extraordinário profissionalismo dos nossos militares empenhados pela primeira vez num heli-assalto em ambiente operativo.

Os Militares de hoje, de Luigi Caligaris (pág. 100).

Intervenção do Deputado General Luigi Caligaris aquando da reunião da Associação Nacional Arma de Cavalaria (Pordenone 26-28 de Outubro de 2007).

A evolução da Infantaria italiana na Grande Guerra, de Filippo Cappellano (pág. 110).

A vasta bibliografia que documenta e relata as vicissitudes daquele sangrento conflito descurou amiúde alguns aspectos, sobretudo operativos, que decididamente influíram sobre os eventos finais.

Entre estes, de absoluta relevância são as graduais transformações às quais foram submetidas as unidades de infantaria, primeiro para cercar o inimigo, depois para voltar a caçá-lo para além dos Alpes.